

AI LETTORI

Un mese denso di avvenimenti questo giugno che stiamo vivendo e che apre, o almeno dovrebbe aprire, le porte ad una calda estate non più preceduta da qualche anno a questa parte, da un rigido inverno e da una tiepida piacevole primavera.

Un giugno che ha visto gli italiani alle urne per il rinnovo dei Consigli comunali, provinciali e regionali e che ci auguriamo tutti possa anche vedere, ad Ascoli, come già avvenuto per la nostra Provincia (al cui neo eletto Presidente socialista Gianni Basso facciamo i nostri più fervidi auguri di buon lavoro) l'elezione di una nuova Giunta e di un Sindaco, capaci di affrontare e risolvere i tanti problemi che la città presenta. Senza perdere ulteriore tempo in inutile camarille, personalismi, divisioni, lotte interne di partito e stucchevoli trattative tra le varie forze politiche che andranno a comporre la nuova maggioranza di Palazzo Arrengo.

Ancora alle urne, in questo mese, per esprimere il nostro voto, in sede referendaria, sulla modifica di alcune leggi che regolano l'esercizio della caccia e sul divieto o meno, in agricoltura, dell'uso di determinate sostanze chimiche — i cosiddetti "pesticidi" — che certamente bene non fanno al nostro organismo già tanto provato da inquinamenti di ogni sorta. Purtroppo la percentuale dei votanti italiani, ascolani compresi, non ha raggiunto il "quorum" necessario ed i due referendum che pure sono costati allo Stato e quindi a noi cittadini circa novecento miliardi, sono sfumati nel nulla.

Di fronte a certi risultati, perché attribuire, come siamo soliti fare, colpe e responsabilità al Governo o ad altri se molte cose nel nostro Paese non vanno come dovrebbero andare? Siamo noi stessi, dobbiamo ammetterlo, a usare male l'unica arma che ci è consentita per poterle, almeno in parte, cambiare in meglio. Dobbiamo quindi troppo spesso alla nostra inconsapevolezza, ma soprattutto l'incoscienza di coloro che volutamente e perciò responsabilmente come in questo caso, non si sono recati a votare, se seguiranno a vivere noi ed a far vivere i nostri figli in mezzo ad un complesso sistema di fattori inquinanti i cui aspetti negativi sono legati alla sanità dell'ambiente ed alla integrità del territorio.

Sempre in questo mese di giugno, le statistiche del settore, ovviamente rapportate all'ampiezza di città e territori, attribuiscono alle Marche ed in particolare ad Ascoli e la sua provincia, il triste primato dell'uso e della commercializzazione delle sostanze stupefacenti. Un primato che, malgrado i pregevoli impegni delle forze dell'ordine ed alcuni provvedimenti d'urgenza presi dal solerte Questore di Ascoli, si presenta ancora più tragico se teniamo conto, come dobbiamo tener conto, di ben cinque decessi per droga registrati in questi primi mesi dell'anno novanta fra i giovani del territorio provinciale piceno.

In questi giorni è scattato inoltre l'allarme nazionale sulla carenza degli infermieri negli ospedali che trova riscontro non meno preoccupante anche presso il "Mazzoni" di Ascoli nel quale alcuni reparti si trovano al limite della sopportazione.

Ancora in questo mese, l'annuale rito degli esami di maturità che vede ben 2402 studenti ascolani verso la conquista del tanto sospirato diploma. E, perché no, sempre in questi giorni di giugno, un pensiero da parte degli organismi interessati sulla prossima "Quintana" di agosto che dovrà essere quest'anno, dicono gli addetti ai lavori, il polo di attrazione del turismo ascolano.

Ma un avvenimento che domina su tutto e su tutti e che non lascia spazio ad altri pensieri o preoccupazioni di sorta (compreso lo spaventoso terremoto che ha colpito l'Iran provocando ovunque distruzione e morte) sono i "mondiali 90" che l'Italia del consumismo si appresta ad ospitare nei faraonici megastadi rimessi a nuovo a suon di migliaia di miliardi attinti dalle magre casse di uno Stato che non naviga certo nell'oro e che vede le varie forze del lavoro scendere in lotta quasi ogni giorno per difendere a denti stretti il loro magro salario.

Sono giorni di grande festa quelli che l'Italia e gli italiani stanno vivendo in questo mese di giugno che tutto fa dimenticare purché i nostri azzurri conquistino l'ambito trofeo.

E chissà se ad osannare i vari Baggio e compagni dai piedi plurimiliardari, non vi saranno, negli stadi italiani imbandierati a festa, anche i metalmeccanici che in questo mese di giugno hanno proclamato scioperi a catena per il rispetto dei loro sacrosanti diritti messi in crisi dal costante aumento del costo della vita.

Tutto è possibile in questo nostro strano Paese!

a.p.

A. & P. Pavoni
Pellicceria



A. & P. Pavoni
Pellicceria

(Pulitura
e custodia)

Corso Mazzini 145

Ascoli Piceno

Tel. 54337